

CASSANDRA



Di e con **Maria Paola Lanzillotti**
Regia **Serenella Di Michele**

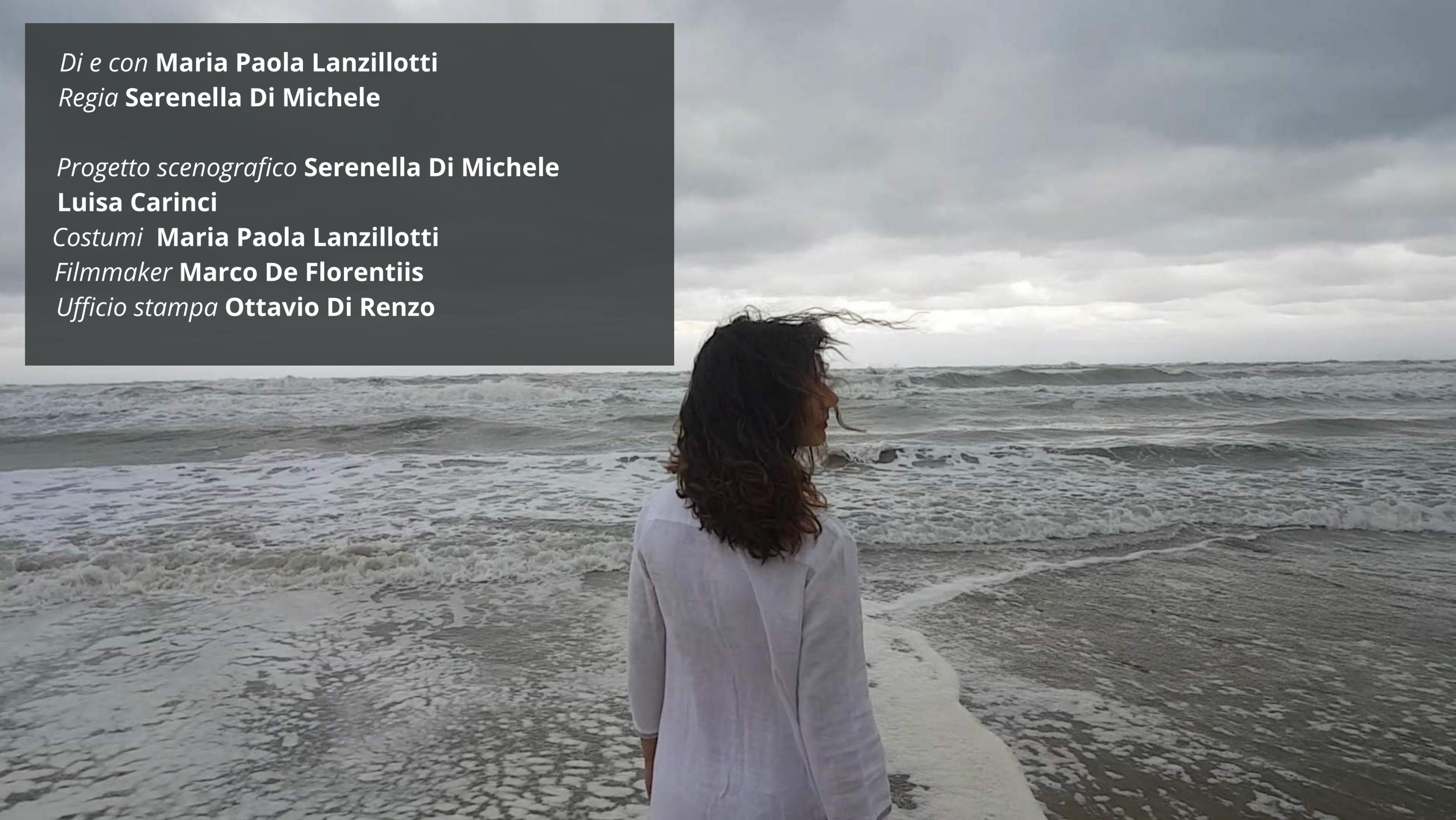
Progetto scenografico **Serenella Di Michele**

Luisa Carinci

Costumi **Maria Paola Lanzillotti**

Filmmaker **Marco De Florentiis**

Ufficio stampa **Ottavio Di Renzo**



SINOSSI

Cassandra porta in scena il mito rivisitato in chiave contemporanea.

Una donna che cerca di parlare disperatamente, ancora una volta, agli uomini avvertendoli del disastro a cui stanno andando incontro.

Lei avrebbe potuto salvare il mondo già diverse volte.

"Che essi ahimè non sanno vivere. È questo il vero pericolo mortale"

Cassandra si mostra sensibile agli eventi ecologisti e alle minacce ambientali. Sente e vede il futuro perché vive in profonda connessione con l'Universo e osserva ciò che accade nel presente, dove l'umanità sta perdendo la connessione con se stessa.

Il suo è un atto di denuncia: quello della catastrofe ecologica.

La sua voce si disperde, non è ascoltata dagli uomini. Decide di mettersi alla ricerca di un'anima pura e coraggiosa e la trova in Ebe, una fioraia. Attraverso la sua voce, la bellezza delle sue parole, Cassandra riuscirà a parlare ancora una volta all'umanità.



Il progetto Cassandra è un'azione artistica in ambito sociale. Un viaggio esperienziale che utilizza il teatro, come mezzo privilegiato, attraverso il quale stimolare ad una profonda ed emotiva riflessione su una delle emergenze sociali più importanti dell'attualità: **la crisi climatica.**

Un tema incandescente con cui fare i conti qui ed ora.

PAROLE SU CASSANDRA

Il mito di Cassandra si apre alla speranza nel teatro di Maria Paola Lanzillotti da Ottavio Di Renzo | Agosto 18, 2022 | Recensione

"Ci sono dei personaggi che non si scelgono. Ti scelgono. Cassandra non l'ho cercata. È arrivata come un dono dal cielo mettendomi in contatto con altre anime, che danzano alla stessa energia".

Con questa premessa, quasi fatalistica, Maria Paola Lanzillotti attrice e autrice di Pescara, ha rappresentato nel teatro di Gessopalena la sua ultima pièce teatrale: "Cassandra", una nuova visione del personaggio mitologico narrato anche da Omero ed Euripide e assurta a simbolo perenne di profetessa inascoltata di sventure.

La Cassandra portata in scena dalla Lanzillotti si discosta alquanto dal mito si fa più realistica, si apre alla speranza che la sua voce, le sue pre-visioni, siano o potrebbero essere accettate in futuro.

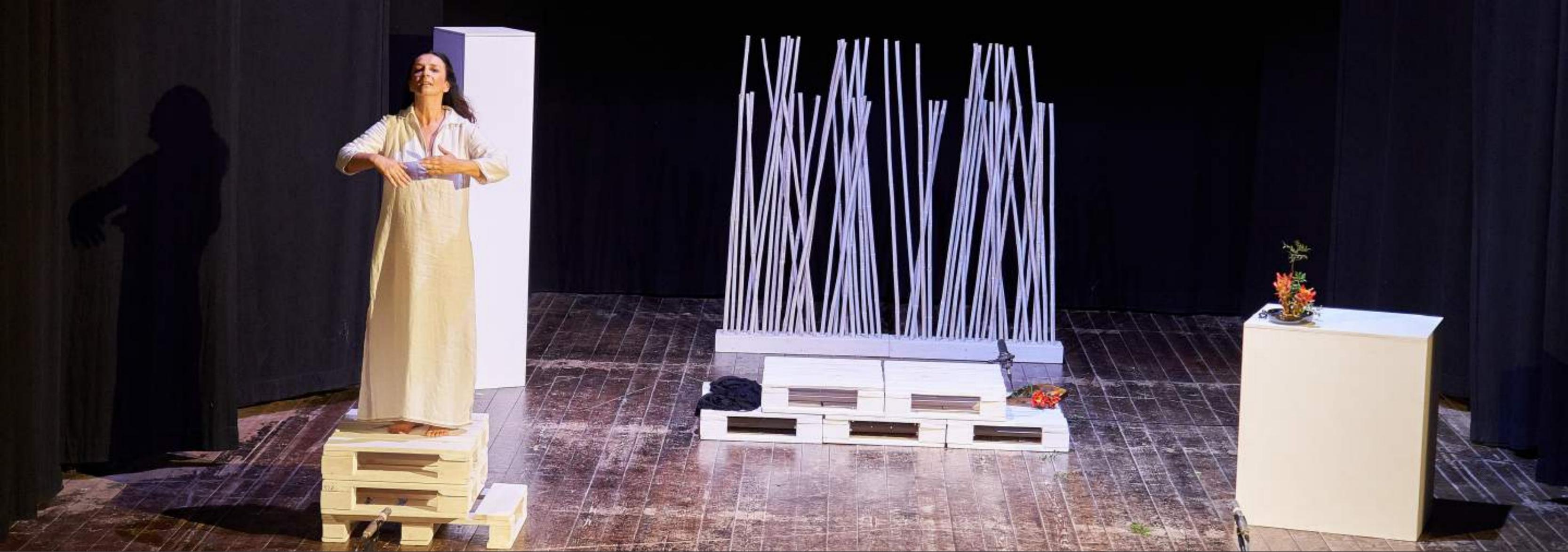
Richiamandosi ad un testo dello scrittore Rainer Maria Rilke, e che l'attrice e "storyteller" fa suo, afferma che "Il futuro è fisso e che noi al contrario ci muoviamo nello spazio infinito. La voce della nostra eroina riecheggia nello spazio tempo dell'anima e chiede solo di essere ascoltata". Sinteticamente, se l'uomo non riesce a vedere un futuro migliore rispetto al presente, come la "nuova" Cassandra indica, l'attrice aggiunge: "Allora mi dispero, se invece esso mi appare, vengo presa dalla speranza. "

Una nuova ipotesi di teatro, di tipo concettuale dove anche i silenzi possono essere più assordanti delle parole e i significati sono plurimi. Come la Lanzillotti scrive in un Dialogo: "Ascolta la gioia e porgi attenzione al dolore, senza dimenticare".

Si è percepita, nel contesto di rappresentazione, una profonda ed intensa capacità interpretativa da parte dell'attrice. Infatti, la sua presenza sulla scena e la sicura plasticità dei suoi gesti e movimenti hanno generato dei "quadri" capaci di portare gli spettatori a riflettere sulla tematica rappresentata e a porsi interrogativi sulla presenza dell'uomo nella storia. Con Cassandra la Lanzillotti si è nuovamente dimostrata ancora un'artista che fa del teatro l'occasione di verità, di identità e di narrazione.

C'è in lei un arcano appartenere ad un luogo, a personaggi storici o del nostro tempo, soprattutto femminili come si è verificato nel caso di "Ipazia".

Essi, vengono da lei "trasferiti e trasposti", in un linguaggio " universale" capace di "raccontare" visioni artistiche e letterarie, grazie ad autentica ispirazione.



NOTE DI REGIA

Consumatori di merci e al tempo stesso merce consumata, abbiamo smesso di guardare il cielo e interrogarci sulla natura delle cose. La menzogna della realtà puramente sensibile sembra essere antidoto efficace per le nostre anime ormai quiete, totalmente ricacciate nella materia. Ma qual è il costo della perdita della promessa del cielo? Quale il costo di un'esistenza priva di un orizzonte capace di orientarla? Strutturalmente aperti all'assoluto, se rinunciamo alla verticalità, rinunciamo nel contempo alla possibilità di un'esistenza piena e vibrante. E allora ecco il richiamo assordante di Cassandra, in quelle anime, come quella di Ebe, donna dedita all'equilibrio e alla bellezza, non totalmente addormentate, che coraggiosamente tentano di risvegliare dall'assopimento una umanità che soffre e teme.

[Teaser](#)
[Photo Gallery](#)





MARIA PAOLA LANZILLOTTI Attrice Pedagogia Teatrale

Attrice, pedagoga teatrale e direttore artistico di Kairós Ensemble.

Nel 2018 inizia il progetto di studi guidato da Maestro Jurij Alschitz presso IIP (Istituto Italiano di Pedagogia Teatrale)

Nell'ottobre del 2020 consegue la Certificazione "Fondamenti di Pedagogia Teatrale".

Nel maggio del 2018 partecipa al laboratorio sperimentale per sole attrici L'Ombra dell'Attrice – Sei Shonagon/I racconti del cuscino al Teatro d'Avanguardia Popolare Cajka, con il Maestro Jurij Alschitz.

Nell'aprile 2019 entra a far parte del gruppo internazionali di attori che parteciperanno dal 21 Marzo al 14 Maggio a Sestola (Modena) al "Programme introducing Quantum Pedagogy" di ALthattheatre of the Word Theatre Institute Akt-zent di Berlino, che fa parte della Rete ITI / UNESCO per l'istruzione superiore nelle arti dello spettacolo.

Qui consegue Certificate post-graduate research programme introducing Quantum Pedagogy ALthattheatre of the World Theatre Training Institute AKT-ZENT, Berlin research centre of the International Theatre Institute. Direttore Artistico Dr. Jurij Alschitz.

Dal settembre 2021 al maggio 2022 partecipa al programma di seminari "La scuola di Stanislavskij oggi" con il Maestro Alschitz.

Nel maggio 2022 inizia il secondo progetto di studi sempre guidato dal Maestro Alschitz dal titolo "Pedagogia come arte"(presso IIP) per accedere al diploma di pedagoga teatrale di II livello.

Nel 2017 fonda KAIRÓS ENSEMBLE, associazione di promozione sociale, il cui fulcro è l'arte teatrale coniugata ad altre espressioni artistiche che dal teatro traggono energia.

L'indagine, all'origine di ogni progetto artistico, si concentra soprattutto verso tematiche sociali che ruotano attorno all'universo femminile. Collabora con la Polizia di Stato, Associazioni Nazionali ed Internazionali che si occupano della tutela fisica e psicologica della donna.

SERENELLA DI MICHELE Regista Pedagogia Teatrale

Nata a Pescara nel 1973, Serenella Di Michele inizia la sua formazione teatrale nel 1995 presso “Il laboratorio delle Arti Sceniche” di Chieti – centro di formazione professionale in collaborazione con l’Accademia Nazionale D’Arte Drammatica Silvio D’Amico di Roma – dove ha l’occasione di sperimentare i principali metodi di training attoriale con maestri nazionali ed internazionali: la Biomeccanica Teatrale con il maestro Nicolaj Karpov, il metodo Strasberg-Stanislawskij con Enzo Sulini, il metodo Mimico del maestro Orazio Costa con Alessandra Niccolini; partecipa inoltre ad un seminario intensivo presso il laboratorio di Pontedera di Jerzy Grotowski condotto da Thomas Richards.

Dall’inizio della sua formazione avverte l’esigenza di coniugare gli studi artistici con gli studi filosofici e consegue nell’anno 2000 con lode la laurea in filosofia, inclinando la professione artistica nell’ambito specifico della Pedagogia Teatrale.

Inizia nello stesso periodo un’intensa attività di Educazione Teatrale negli istituti scolastici di ogni ordine e grado, negli enti di terzo settore e presso l’università degli studi Gabriele d’Annunzio di Chieti-Pescara e di Pedagogia Teatrale presso istituti di formazione delle arti performative. Nel 2006 fonda il centro studi Didattica Teatrale presso il museo Nazionale del cinema Mediamuseum di Pescara.

Nel 2014 approfondisce la sua formazione come Pedagogia Teatrale con il Maestro Internazionale Jurij Alchitz – autore di numerosi testi di Pedagogia Teatrale e teorico dell’innovativo processo di formazione da lui stesso definito Pedagogia Quantica - dando l’avvio ad una lunga e proficua collaborazione che porterà nel 2021 alla fondazione dell’Istituto Italiano di Pedagogia Teatrale, la cui mission è quella di diffondere sul territorio Italiano le conoscenze teorico/pratiche utili all’applicazione consapevole della Pedagogia Teatrale nell’ambito delle arti sceniche e cinematografiche e della didattica teatrale in ambito socio-educativo.

CONTATTI

mariapaola.lanzillotti@gmail.com

Tel: 3384042202